FS, binario morto di [Romano Bracalini](#)

L'amministratore delegato delle ferrovie Mauro Moretti ha gettato la spugna, dopo le trionfali premesse della vigilia. "Metterò le ferrovie in croce", aveva detto con un'immagine sibillina che era apparsa chiara solo quando aveva spiegato di voler riqualificare e potenziare le due maggiori direttrici ferroviarie italiane, le quali formano appunto una grande croce: la linea longitudinale Ovest-Est da Torino a Trieste e la linea trasversale Nord-Sud da Chiasso-Milano a Reggio Calabria e Palermo in un sistema rinnovato di modernità, confort e velocità che avrebbe allineato l'Italia ai maggiori paesi ferroviari d'Europa. Per un simile obiettivo, già ampiamente raggiunto dai grandi paesi europei, e perfino dalla Spagna partita con quarant'anni di ritardo, non ci sarebbero soldi sufficienti (e ce lo viene a dire ora!); così l'ing. Moretti, pervenuto ai vertici delle Fs dal sindacato Cgil, dove ha mosso i primi passi della carriera, non solo rinuncia al proposito di rilanciare le ferrovie ma dice che esse rischiano di fare la fine di Alitalia. Probabilmente il momento scelto da Moretti per fare una simile dichiarazione non è del tutto casuale. L'art.91 della legge finanziaria appena approvata dal parlamento prevede che i manager pubblici delle società non quotate in borsa non abbiano stipendi superiori a quello del primo presidente della Corte di Cassazione.

La busta paga dell'ing. Moretti è di un milione e 100.000 euro lordi e quindi rischia d'essere decurtata. Gli stipendi complessivi degli amministratori ammontano a 10,085 milioni di euro. Si aggiunga che la liquidazione percepita dal precedente Ad delle ferrovie Catania varia tra i 6,7 e i 7,8 milioni di euro. Lo stato è una cuccagna che non funziona ma paga bene. Sfugge ogni nesso logico di mercato tra compenso percepito e qualità del servizio reso. Ma quando mai è stata perseguita la funzionalità del servizio pubblico? La logica è piuttosto sovietica. Le ferrovie sono un altro carrozzone statale in cui chiunque venga nominato ai più alti livelli deve prima o poi arrendersi alla sua logica perversa: clientelismo, cattiva amministrazione, eccesso di personale quando ne basterebbe la metà ma più professionalmente preparato. Il peso della cattiva gestione ricade su ciascuno di noi, nel senso che i soldi versati ogni anno alle Fs gravano su ciascun cittadino italiano, che usufruisca delle ferrovie o no, in misura di circa 75 euro a testa. Il capitolo spese nel bilancio è composto da altre voci particolari. Siccome 4,7 miliardi di euro di spese per il personale devono sembrare pochi, vengono aggiunti altri 19 milioni di euro per servizi di consulenza.

Consulenze che evidentemente i 98.000 dipendenti delle FS non sono in grado di svolgere senza rinforzi esterni. Si noti che la Francia con una rete ferroviaria doppia ha la metà dei dipendenti italiani. I costi delle FS superano di 3 miliardi di euro i ricavi; come se non bastasse le Ferrovie trovano altri 15,5 milioni di euro da evolvere in contributi a enti vari e quote associative. E tuttavia questo apparato non basta ad assicurare nemmeno un mediocre servizio. L'alta velocità, in programma da decenni, non si riesce a realizzare perché, è la spiegazione, il materiale rotabile è vecchio e non la sopporta. Allora che si fa? Voi avete l'impressione che si faccia qualcosa? Mettete il naso fuori dei confini è il panorama cambia. In perpetuo ritardo non solo i treni pendolari, zavorra senza importanza, ma anche gli Intercity continuano a battere la fiacca. D'estate i condizionatori saltano, d'inverno è il riscaldamento che non funziona. Le toilette meglio non parlarne. In Spagna la Renfe, Ente ferroviario di Stato, ha stabilito che se un intercity arriva con dieci minuti di ritardo il passeggero viene rimborsato del 50% sul prezzo del biglietto; se arriva con mezz'ora di ritardo è rimborsato del 100% (in contanti), non con un bonus. L'Italia è solo paese che abbia due macchinisti in cabina e non uno solo com'è di norma ovunque; il solo paese che consenta ai familiari del dipendente di viaggiare gratis in prima classe su tutta la rete ferroviaria. Sono i privilegi consentiti a una categoria fortemente sindacalizzata. Infatti il 76% dei ferrovieri italiani ha la tessera sindacale in tasca. Per pura convenienza. E i sindacati, riconoscenti, ripagano questa fedeltà "strappando" all'azienda contratti di favore e premi per prestazioni che dovrebbero rientrare nella norma. (Non fanno fatica: anche l'amministratore delegato è un ex sindacalista).

Fino a qualche tempo fa i macchinisti avevano diritto a un premio per ogni curva e salita affrontata dal treno in corsa, una bella fatica; e siccome il territorio patrio è montuoso e accidentato a giovarsene era la busta paga. Questo privilegio è stato recentemente abolito ma è stato sostituito da altri privilegi non meno furbi e fantasiosi. Per esempio il manovratore che sposta locomotive diesel da più di 200 cavalli ha diritto a una mancia di 83 centesimi l'ora. Come si sia arrivati a quel calcolo è un mistero. Anche il controllore che faccia in treno il biglietto al viaggiatore che ne è sprovvisto merita un premio, siamo giusti: inutile chiedere se fare il biglietto non è un compito inerente il suo normale lavoro. Un premio anche per i minuti di ritardo recuperati. Per i ferrovieri, s'intende. Nemmeno un premio di consolazione per i viaggiatori arrivati in ritardo. C'è infine un bonus che scatta nel momento in cui il ferroviere mette piede sul treno. Dove dovrebbe salire un ferroviere per non meritarselo?

(ASCA) - Roma, 18 ago - Adusbef e Federconsumatori ne chiedono l'immediato reintegro di Dante De Angelis, il ferroviere licenziato per la vicenda dei guasti sui convogli Eurostar.

"Avremmo preferito - sostengono i presidenti delle Associazioni Elio Lannutti e Rosario Trefiletti - che anziché il licenziamento vi fosse stato il riconoscimento dell'utilità delle denunce che scaturiscono dai lavoratori coinvolti per il miglioramento del servizio, così come dovrebbe essere. Quello che è avvenuto è come se un impiegato bancario fosse stato licenziato per aver denunciato l'inganno della vendita dei bond argentini".

"Avevamo pensato e per la verità tuttora lo pensiamo - proseguono - che il licenziamento effettuato da Trenitalia del lavoratore che aveva denunciato magagne sulla sicurezza dei treni fosse dovuto alla calura estiva ed ipotizzavamo che vi fosse un immediato atto di respicenza. Ma tant'è nulla ancora è stato fatto".

com-fgl/sam/rob

Fs/ Licenziamento De Angelis, Rizzo: Fascismo d'azienda

Licenziato per pura ritorsione e mancanza di democrazia

postato 1 giorno fa da APCOM

Roma, 17 ago. (Apcom) - "Il licenziamento di De Angelis è fascismo d'azienda: si vuol far passare per fannullone un lavoratore troppo attento alla sicurezza e ligio al dovere". Condanna di Marco Rizzo, coordinatore nazionale Comunisti italiani, al licenziamento di Dante De Angelis.

"Ha denunciato, da responsabile di sicurezza - sottolinea Rizzo in una nota - questioni che non andavano. E' stato licenziato per pura ritorsione e mancanza di democrazia".

CORRIERE DELLA SERA.IT
DOPO IL PROVVEDIMENTO DI FERRAGOSTO

Il macchinista licenziato: «Ora tra i ferrovieri c'è un clima di paura»

De Angelis si difende dalle accuse dell'azienda dopo l'allontanamento: «Ci tengo al mio lavoro».

MILANO - Per due volte è stato messo alla porta. La seconda addirittura il giorno di Ferragosto. Dante De Angelis, il macchinista-sindacalista delle Fs, 47 anni, licenziato dalle Ferrovie per aver «procurato allarme» con le sue dichiarazioni «false» ai giornalisti, dopo che un Etr si è spezzato in due tronconi, ora è preoccupato. Molto preoccupato e addolorato. Lo incontriamo alla Stazione Centrale di Milano. Nei luoghi dove ha lavorato per trenta anni.

Pensa alla famiglia: ai tre figli e al mutuo da pagare. «Ha già avuto modo di vivere sette mesi senza stipendio quindi so già quanto è dura. Ci tengo al mio lavoro, ne sono appassionato. Il lavoro è la propria identità. E' poter rispondere alla domanda dei propri figli: papà dove vai? Vado a

lavoro».

Dante De Angelis le Ferrovie ce l'hanno con lei?

Credevo fosse un dover segnalare un potenziale problema. Non mi riferivo solo alla rottura dell'Eurostar ma a una serie di incidenti che mettono in discussione la sicurezza in generale. Le mie dichiarazioni? Certo adesso metterei qualche condizionale in più. Ma la sostanza non cambierebbe. La sicurezza è un bene di tutti. Io sono un rappresentante sindacale. E' mio compito avanzare ipotesi. Tra l'altro di rotture di quel tipo, dopo la mia denuncia, ce ne sono state altre due, tra le quali un treno merci in corsa.

Come è lo stato d'animo degli altri suoi colleghi. Denunceranno ancora dopo quanto accaduto a lei?

Si è sparsa una paura di fare qualsiasi cosa. Si è innestata la paura di muoversi.

Dante De Angelis

Si sta giocando una partita più grande? Quella degli esuberanti nelle Fs?

Io temo che volessero mettere sul tavolo della trattativa questi licenziamenti che potrebbero condizionare l'esito della trattativa stessa. Non credo che volessero licenziarci a uno a uno come me. Ma adesso questo diventa un elemento di pressione su tutto il sindacato.

Qualcuno paventa una vendetta per esservi opposti, lei ed alcuni suoi colleghi, all'archiviazione nel processo della strage di [Crevalcore](#) (17 morti nel 2005). Il 23 settembre l'amministratore delegato Moretti dovrà testimoniare per colpa sua.

Mi auguro non sia una vendetta. Sarebbe la fine anche per gli altri ferrovieri e per la giustizia persino".

Si aspetta il reintegro? Vuole tornare a fare il ferroviere?

A me questo lavoro piace. Nonostante i disagi e le responsabilità. Senza passione non si potrebbe fare. Quindi Dante, sale su un Etr, il treno della discordia e se ne torna a casa a ritirare la lettera di licenziamento che le Fs gli hanno recapitato. E come un normale viaggiatore, si paga il biglietto.

Nino Luca

18 agosto 2008

« [FS:BOCCHINO,GOVERNO RIFLETTA SU QUALITA' E ADEGUATEZZA MANAGER](#)

[FS: CAZZOLA, PER LICENZIAMENTI ESTIVI REAZIONI SCHIZOFRENICHE](#)

(AGI) - Roma, 18 ago. - "I licenziamenti estivi di Trenitalia suscitano, nei commentatori, delle reazioni visibilmente schizofreniche".

E' quanto sostiene il vice-presidente della Commissione Lavoro della Camera il 'forzista' Giuliano Cazzola.

"Gli otto ferrovieri licenziati di Genova - spiega - vengono abbandonati ad un 'destino cinico e baro', anche dai sindacati, nonostante che le loro, stando alla versione dei fatti non smentita contenuta nella lettera a 'Libero' del ministro Giovanardi, sembrino irregolarita' piu' formali che sostanziali, nel senso che i sette avrebbero effettuato davvero le ore che l'ottavo collega aveva certificato per tutti al momento della cessazione dal servizio". Viceversa, "Dante De Angelis trova tanti difensori - prosegue - benche' lo stesso sarebbe da tempo fuori dall'azienda se i vertici delle Ferrovie, due anni or sono, non si fossero indecorosamente arresi ai diktat sindacali rimangiandosi un provvedimento disciplinare corretto, perche' nessun macchinista e' abilitato ad abbandonare il convoglio e i passeggeri che gli sono affidati, al solo scopo di contestare un ordine legittimamente impartito dai suoi superiori". Quindi, "la vicenda di De Angelis si iscrive nell'annosa controversia dell'agente unico alla guida dei treni, che, col pretesto della sicurezza, ha fino ad ora ritardato gli investimenti nella piu' moderna tecnologia in tema proprio - dice l'esponente di FI - di incolumita' dei viaggiatori e del personale".

Dunque, "fino a quando Trenitalia sara' costretta - conclude Cazzola - a far viaggiare i macchinisti in coppia come i carabinieri e non potra' ridurre il costo del lavoro e' evidente che la stessa funzione della sicurezza dovra' poggiare sul fattore umano, con tutti i limiti e i rischi che tale scelta comporta, essendo gli errori umani la principale causa degli incidenti ferroviari". (AGI)

« [FS: LABOCSETTA \(PDL\), LICENZIAMENTO RIVELA EMERGENZA FERROVIE](#)
[FS: PALERMI \(PDCI\), FERROVIE RITIRINO LICENZIAMENTO INGIUSTO](#) »

[FS: RONCONI\(UDC\), PRIMA DI DE ANGELIS LICENZINO AMMINISTRATORI](#)

(AGI) - Roma, 17 ago. - "Prima di licenziare in tronco un padre di famiglia, un'azienda come le ferrovie dovrebbero pensarci bene anche perche' la denuncia non appare campata per aria se si fa riferimento alle ormai pericolosamente scarse attivita' manutentive". E' quanto afferma in una nota Maurizio Ronconi dell'Udc. "Per altro - prosegue Ronconi - il licenziamento e' un provvedimento sempre estremo che crea un dramma in una famiglia. Se questo dovesse essere il metro, prima di De Angelis sarebbero da licenziare tanti amministratori che non sono ancora riusciti a rendere accettabile il servizio pubblico".(AGI)

Red/Sas

« [FS: DAMIANO, LICENZIAMENTI DESTANO ALLARME, AZIENDA CI RIPENSI](#)
[FS: RONCONI\(UDC\), PRIMA DI DE ANGELIS LICENZINO AMMINISTRATORI](#) »

[FS: LABOCETTA \(PDL\), LICENZIAMENTO RIVELA EMERGENZA FERROVIE](#)

(AGI) - Roma, 17 ago. - “Il licenziamento del macchinista Dante De Angelis, al di là del merito della questione, sul quale si auspica che la magistratura faccia pronta chiarezza, rivela come in Italia oggi esista una vera e propria emergenza ferroviaria, in termini di sicurezza, efficienza e gestione di una delle modalità di trasporto decisive nelle infrastrutture del Paese”. Lo dichiara il deputato del Popolo della Libertà, Amedeo Labocetta, componente del direttivo del gruppo alla Camera. “Appare scontato ricordare - aggiunge il deputato della Pdl - che la modernizzazione infrastrutturale del Paese passa per una moderna e funzionale rete ferroviaria, soprattutto al Sud. I fatti mostrano come siamo in presenza di un'autentica emergenza ferroviaria fatta di imperdonabili ritardi e insufficienze gestionali”. Secondo La Bocchetta, “il licenziamento è una risposta grossolana a problemi seri e gravi. Credo che il governo, come ha fatto in altri ambiti, debba mettere in agenda la questione della modernizzazione ferroviaria”. (AGI)

Red/Sas

-
-

AGO 08 **17**

L'opinione pubblica bussi per quelli come Dante De Angelis

Publicato da Andrea Garbin alle 19:47 in [giovani e politica](#)

Esiste ancora un'opinione pubblica capace di creare un sistema di opposizione all'attuale maggioranza, ma in generale a chi è al potere? Oppure stiamo cercando ognuno di salvarci per conto nostro da questa crisi economica, sociale e culturale.

E' quello che si domanda [Eugenio Scalfari su Repubblica](#) e devo dire che mi trova abbastanza concorde la sua analisi, ma continuo a pensare positivo e quindi mi trovo a segnalare [la vicenda di Dante De Angelis](#), lavoratore delle ferrovie, responsabile sindacale per la sicurezza sul lavoro.

Chi si occupa di sindacato, molto più spesso dal basso e non come se fosse quasi una professione, sa benissimo che farlo significa rischiare il proprio culo, spesso anche la propria carriera o come Dante arrivare anche al licenziamento per cercare di tutelare i propri compagni di lavoro e la salute stessa degli utenti.

Proviamo a ricostruire dal basso una opinione pubblica che faccia valere i diritti di tutti e non pensi solo a salvare il proprio orticello e il proprio culo.

QUOTIDIANO.NET - LA LETTERA

Caro Mauro Moretti, a.d.di Trenitalia Nessuna simpatia per chi sputa nel piatto in cui mangia, ma il licenziamento del macchinista De Angelis, ci sembra, con tutto il rispetto, un'emerita fesseria

Non abbiamo mai nutrito particolare simpatia per chi in un'azienda, pubblica o privata che sia, affronta le difficoltà sputando nel piatto in cui mangia. Anzi, per dirla in italiano corrente, questa genia, tutt'altro che isolata, ci ha sempre fatto schifo. E, in pari misura, viviamo come una mollezza pericolosa, molto pericolosa per la vita di un'impresa e per il rispetto che si deve a chi, fra i lavoratori, moltiplica gli sforzi per collaborare alla soluzione dei problemi, l'atteggiamento rinunciatario dei dirigenti che, per non avere rotture di scatole, privilegiano il più comodo compromesso, il volemosse bene.

Ciò premesso per chiarezza d'impostazione, morale e sostanziale, il licenziamento del macchinista De Angelis, ci sembra, con tutto il rispetto, un'emerita fesseria. Almeno per due motivi: il primo, evidente a tutti, che è dato dall'oggetto delle pubbliche denunce. La sicurezza tecnica dei treni non è una volgare piazzata a uso e consumo della demagogia, spesso strumentale, per conquistare un picco di visibilità mediatica nell'affollato parterre sindacale, ma un bene prezioso per tutti. Del resto proprio i Suoi manager confermano di aver richiamato le ditte produttrici perchè eliminino «gli inconvenienti che hanno causato rilevanti danni materiali e d'immagine». E sulla vicenda-Eurostar ci sono due Procure, Torino e Milano, che indagano. Buonsenso, prima ancora che opportunità legale, vorrebbe che si attendessero almeno gli esiti delle indagini, prima di buttare la croce dell'infamia su chicchessia.

Il secondo motivo è politico: Lei, nato sindacalista e ora manager navigato, con questa storia sa bene di buttarsi in una rogna che rischia di incattivire brutalmente le relazioni industriali all'interno di Trenitalia nell'anno decisivo per il rilancio del business più redditizio, l'Alta Velocità. E' davvero la strada giusta per affrontare la prima concorrenza privata di settore?

di Giuseppe Mascambruno

FS: GIULIETTI, LICENZIAMENTO INACCETTABILE PER MERITO E METODO

(AGI) - Roma, 17 ago. - "Nei confronti del macchinista delle ferrovie Dante De Angelis e' stato configurato una sorta di reato di opinione. Al di la' di qualsiasi altro tipo di valutazione resta inaccettabile sul piano del merito e del metodo il licenziamento". E' quanto afferma in una nota Giuseppe Giulietti portavoce Articolo21, secondo il quale "le sue denunce avrebbero danneggiato l'immagine dell'Azienda. Questa motivazione potrebbe essere stesa a cento di casi simili in diverse aziende, con il risultato di imbavagliare le possibili denunce da parte delle rappresentanze dei lavoratori. Questo tipo di contestazione e di rappresaglia - aggiunge - avrebbe il sicuro effetto di ridurre quasi al silenzio cento delegati alla sicurezza. Per queste ragioni non solo ci auguriamo che tale provvedimento venga ritirato ma che si apra una pubblica discussione sui reati di opinione in se e sui reati di opinione applicati all'attivita' sindacale. La decisione assunta nei confronti di De Angelis - conclude - potrebbe infatti generare pericolose forme di imitazione, nel settore pubblico e privato". (AGI)

Com/Mav

Il Messaggero.it

Macchinista licenziato, sindacato verso lo sciopero Il presidente Fs: «Mandato via perché ha mentito»

ROMA (18 agosto) - «Se il gruppo FS ha deciso di adottare la tecnica del bastone per educare i propri dipendenti e garantirsi un ritorno d'immagine di azienda efficiente, ancora una volta dovrà confrontarsi con i lavoratori e con il sindacato». Così SdL preannuncia «pesanti iniziative di lotta» a sostegno dei lavoratori dopo i «gravissimi atti intimidatori perpetrati dalle [Ferrovie](#) nei confronti di propri dipendenti», sottolineando di aver avviato le procedure di legge per indire uno sciopero.

Il sindacato ricorda i licenziamenti degli 8 lavoratori delle Officine di Genova, «rei di aver sottratto pochi minuti alla propria prestazione in straordinario, delegando uno di loro alla timbratura del cartellino in propria vece» e del macchinista De Angelis, rappresentante per la Sicurezza, «reo di aver reso dichiarazioni alla stampa sulla sicurezza dei treni». «Tali atti - sottolinea - rappresentano una pesantissima provocazione ed un inaccettabile atto di intimidazione nei confronti di tutti i ferrovieri e delle loro rappresentanze sindacali».

[Adusbef](#) e [Federconsumatori](#) chiedono l'immediato reintegro del macchinista licenziato dalle Ferrovie, «pena - dicono - il consolidamento di una opinione che i cittadini hanno sulla sicurezza del trasporto ferroviario». «Avevamo pensato, e per la verità tuttora pensiamo, che il licenziamento fatto da Trenitalia del lavoratore che aveva denunciato magagne sulla sicurezza dei treni fosse dovuto alla calura estiva e ipotizzavamo un immediato atto di resipiscenza - affermano i presidenti delle due associazioni Elio Lannutti e Rosario

Trefiletti - Ma nulla ancora è stato fatto». Lannutti e Trefiletti avrebbero preferito al licenziamento «il riconoscimento dell'utilità delle denunce da parte dei lavoratori per il miglioramento del servizio, così come dovrebbe essere. Ciò che è avvenuto è come se un impiegato bancario fosse stato licenziato per aver denunciato l'inganno della vendita dei bond argentini». Il giudizio delle due associazioni dipenderà dai prossimi atti di Ferrovie la cui dirigenza, peraltro, concludono Lannutti e Trefiletti, «aveva dato segnali di inversione di rotta allo stato comatoso» della società che «non vorremmo si interrompesse».

Cipolletta: licenziato perché ha mentito. Il macchinista delle Ferrovie Dante de Angelis è stato licenziato «non perché ha denunciato l'incidente ma perché ha fatto affermazioni false, molto pregiudizievoli per l'azienda, perché ha dato l'idea che i treni fossero insicuri, che si potessero spezzare durante la corsa, cosa che è totalmente impossibile». Lo ha spiegato il presidente delle Ferrovie, Innocenzo Cipolletta: «Del resto De Angelis lo ha ammesso facendo una sorta di marcia indietro - ha aggiunto - Ma il danno era stato fatto». Cipolletta ha rilevato che «aver detto che i treni italiani per problemi di manutenzione potrebbero generare disastri crea un danno di immagine ed economico per il quale andrebbero chiesti anche i danni». Il presidente di Fs ha aggiunto che «oggi ci sarà molto probabilmente un ricorso contro la nostra misura e ci saranno dei giudici che decideranno. Questa misura ci è pesata ma l'abbiamo dovuta fare. Ogni licenziamento - ha spiegato - è una sconfitta per un'azienda, per il datore di lavoro e ovviamente per il lavoratore perché vuol dire che qualcosa non ha funzionato».

Petizione online. Intanto, ieri è partita [una petizione online](#) per il reintegro del macchinista. Un'iniziativa organizzata dall'organizzazione «Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza».

Il manifesto.it
TRENITALIA

Licenziato il ferroviere scomodo

Dante De Angelis aveva denunciato la rottura di due Eurostar a Milano
Il «foglio di via» il giorno di Ferragosto. Una campagna per la riassunzione
MARINA ZENOBIO

Trenitalia ha aspettato il giorno di Ferragosto per ri-licenziare Dante De Angelis, macchinista ferroviere in forza al deposito locomotive di Roma San Lorenzo e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls). Due volte in due anni perché De Angelis, nel suo scrupoloso ruolo di Rls, proprio non riesce a tenere la bocca chiusa quando si tratta di denunciare l'insicurezza dei treni italiani su cui ogni giorno viaggiano migliaia di persone. La prima volta è stato a marzo del 2006, dopo che Dante (insieme a due capitreno e due macchinisti della Liguria e del Piemonte che hanno condiviso la sua stessa sorte) era intervenuto in una puntata di Report per denunciare la mancanza di sicurezza delle Ferrovie dello stato. Il pretesto per licenziarlo all'epoca fu dato dal suo rifiuto a guidare un Eurostar in partenza da Bologna e attrezzato con il Vacma (il famigerato «uomo morto»), il pedale che il macchinista deve tenere premuto e rilasciare ogni 55 secondi. Ma le Ferrovie furono costrette a reintegrarlo. Da allora l'elenco degli incidenti ferroviari si è allungato sempre più e con essi la conta dei morti e dei feriti; fino ai due Eurostar spezzatisi a Milano, il 14 e il 22 luglio scorsi, a causa della rottura dei ganci che tenevano unite le carrozze dei due treni - per fortuna senza passeggeri - in manovra tra la Stazione centrale e il deposito Martesana del capoluogo lombardo.

E sono state proprio le dichiarazioni di De Angelis riguardo a questi ultimi incidenti - sui quali la procura di Milano ha aperto un'inchiesta contro ignoti in cui si ipotizza il reato di disastro colposo - ad avergli procurato il secondo licenziamento. Il macchinista diventato famoso per le sue battaglie per la sicurezza li aveva giudicati «incidenti potenzialmente molto pericolosi e un campanello d'allarme che pone con forza all'attenzione di tutti la questione della manutenzione, della progettazione e dei controlli sugli Etr», dichiarazione tra l'altro condivisa con una lettera che è stata sottoscritta da altri 13 ferrovieri Rls.

Ma Trenitalia le dichiarazioni rilasciate da De Angelis alla stampa non le ha proprio digerite, per l'azienda i treni si sono spezzati per un errore umano e non per cattiva manutenzione. Così il 24 luglio il macchinista si è visto recapitare una lettera che lo accusava di aver screditato, con dichiarazioni infondate e pretestuose, il management aziendale delle Ferrovie che gli concedeva dieci giorni di tempo per produrre giustificazioni scritte a sua difesa, trascorsi i quali «la società si riservava di adottare opportuni provvedimenti». Il ferroviere ha risposto alla contestazione precisando che non era sua intenzione denigrare chicchessia ma solo di svolgere appieno il suo ruolo a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Evidentemente non era quello che Trenitalia voleva sentirsi rispondere e sono arrivati gli «opportuni provvedimenti».

«Siamo di fronte ad un vero e proprio accanimento personale nei confronti di chi si occupa di sicurezza - si legge in una nota pubblicata su ancora In Marcia!, storica rivista dei macchinisti fondata da Ezio Gallori - e ad un attacco frontale alla sicurezza e ai delegati che svolgono con incisività il loro ruolo, finalizzato a cucire la bocca a tutti su una questione di interesse generale qual è la sicurezza dei viaggiatori». A fronte del silenzio mantenuto per giorni dalle Fs sui due treni spezzati «le preoccupazioni espresse da De Angelis - proseguono i redattori della rivista - sono da considerare innanzitutto come l'adempimento di un dovere nei confronti dei lavoratori e degli utenti del treno. Allontanarlo fisicamente dal lavoro proprio il giorno di Ferragosto è stato soltanto un ulteriore crudele e gratuito gesto di arroganza aziendale». Per Gallori si tratta di «un'ossessionante brama di rivincita» rispetto al precedente licenziamento conclusosi con una riassunzione imposta dall'opinione pubblica.

Durissima la critica del segretario nazionale Fiom Giorgio Cremaschi che definisce il licenziamento di Dante dalle Ferrovie dello

Stato «un atto di autentico fascismo aziendale, che colpisce in modo intimidatorio un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nel pieno esercizio delle sue funzioni. E' gravissimo che si voglia far tacere chi denuncia i rischi per la sicurezza di chi lavora e di chi viaggia, quando la funzione degli Rls è proprio quella di intervenire prima che fatti gravi succedano. Ancora più grave che ciò avvenga in una azienda pubblica che esercita un servizio pubblico».

«Un licenziamento assurdo, ingiusto e inaccettabile» per Dino Tibaldi, responsabile lavoro del Pdc che punta il dito contro la natura politica del provvedimento delle Ferrovie contro De Angelis, punito «per aver detto molto meno di quello che su tutta la stampa nazionale è stato detto con dettagliate inchieste sugli Etr spezzati». Reazione contraria al provvedimento anche da parte del sottosegretario ai beni culturali Francesco Giro (Fi), che si è unito alla richiesta dell'Assemblea nazionale dei ferrovieri per l'immediata revoca del licenziamento. Per il portavoce di Articolo21, Giuseppe Giulietti, il licenziamento di De Angelis suona come un atto di intimidazione nei confronti dei delegati Rls in un momento in cui, tra l'altro, s'invoca proprio maggiore sicurezza. Articolo21 si augura che i media, su questa vicenda come sulla questione dei fannulloni, «vogliano concedere il diritto di replica. Un diritto che viene invocato ogni volta che si sanziona un potente ma che, quando riguarda un cittadino qualunque, viene sostanzialmente cancellato».

La Repubblica.it - 24ore - Politica

Roma, 12:24

FS: GRASSI (PRC), GRAVISSIMO LICENZIAMENTO MACCHINISTA

"La notizia del licenziamento del macchinista Dante De Angelis, rappresentante della sicurezza di Roma S. Lorenzo avvenuta il giorno di Ferragosto e' di una gravita' inaudita". Lo dice Claudio Grassi, della direzione Prc, che aggiunge: "Rifondazione Comunista si era gia' in passato impegnata per la riassunzione di questo coraggioso Rls dopo l'immotivato licenziamento avvenuto nel marzo 2006 e oggi ribadisce il suo impegno per sanare una assurda persecuzione nei confronti di chi da anni si impegna per la sicurezza del trasporto ferroviario". Grassi conclude: "Pur non essendo piu' in Parlamento il nostro partito da subito chiederà che una sua delegazione possa incontrare al piu' presto possibile le commissioni lavoro e trasporti di Camera e Senato per chiedere un impegno delle istituzioni a difesa dei diritti dei lavoratori e contro l'arroganza dei dirigenti del gruppo Fs, di cui il Tesoro e' l'unico azionista".

Ansa.it - 2008-08-17 12:14

PETIZIONE PER IL REINTEGRO DEL MACCHINISTA LICENZIATO

ROMA - Una petizione online per il reintegro del macchinista Dante De Angelis, licenziato dopo essere intervenuto sulla vicenda degli Eurostar spezzati, è stata organizzata dall'organizzazione 'Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza'.

Il testo della petizione chiede "il reintegro immediato del macchinista e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls) De Angelis, che ha solo ricordato che lo spezzamento degli Eurostar a Milano il 14 e il 22 luglio scorsi, sono stati incidenti molto pericolosi, e un campanello d'allarme, che pone con forza all'attenzione di tutti la questione della manutenzione, della progettazione e dei controlli sugli Etr". Non bisogna dimenticare - prosegue il testo della petizione - che anche l'amministratore delegato di Trenitalia Mauro Moretti, 'ammise' in qualche maniera la questione, in un comunicato Fs".

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza invitano chi vuole aderire all'iniziativa a sottoscrivere il testo e ad inviare la mail con nome, cognome, azienda e qualifica all'indirizzo bazzoni_m@tin.it.

Barimia.it - E' caos per il macchinista licenziato da Trenitalia

Si chiama Dante De Angelis il macchinista delle Fs, rappresentante per la sicurezza, ad esser stato licenziato da Trenitalia. Motivo? Ha reso, a quanto dicono, dichiarazioni errate sui due Eurostar che a Milano, il 14 e il 22 luglio, durante una manovra, si sono spezzati.

La Procura milanese sta indagando su questi due incidenti aprendo un fascicolo contro ignoti con l'ipotesi di disastro avvenuto colposamente. È stato in questa occasione che De Angelis, in veste di rappresentante per la sicurezza, ha denunciato la cattiva manutenzione dei veicoli, affermando anche lo stato di usura di alcuni di essi.

È stato così che il gruppo Ferrovie ha accusato il macchinista di aver lanciato «un ingiustificato allarme sulla sicurezza dei treni di Trenitalia». In data 25 luglio è partito l'iter per il licenziamento conclusosi il 13 agosto. La

notizia è poi pervenuta a De Angelis il 15 c.m. quando, giunto sul posto di lavoro, non gli è stato possibile iniziare la sua giornata lavorativa a seguito della comunicazione resagli da un funzionario dello scalo. A casa era nel frattempo giunta la notifica inviata dall'ufficiale giudiziario. La stessa era intitolata "Lettera di Licenziamento".

Ovviamente il rappresentante per la sicurezza ha fatto ricorso in Tribunale, dichiarando di aver solo fatto il suo dovere di delegato per la sicurezza ed ha già trovato l'appoggio del sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro (pd) e del responsabile Lavoro del Pdc, Dino Tibaldi che ha parlato di una vera e propria persecuzione nei confronti del macchinista.

Va sul pesante, Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom-Cgil, che ha dichiarato il licenziamento quale «atto di autentico fascismo aziendale». Diretto è stato invece Franco Barbato dell'Italia dei Valori che ha esplicitamente chiesto a Trenitalia di ritirare il provvedimento. Schierata dalla sua parte è anche l'Assemblea nazionale dei Ferrovieri.

Sabrina Schilardi

Sinistracritica.org - «Cacciato con la polizia, spero non per vendetta»

Denuncia l'insicurezza delle FS e lo licenziano. L'intervista sul manifesto a Davide De Angelis. Sinistra Critica aderisce alla campagna per la riassunzione.

Loris Campetti (il manifesto)

Dante De Angelis, macchinista ferroviere. E qualcosa di più: è la coscienza critica, la punta di diamante del movimento che si batte per la sicurezza sui treni - per chi ci lavora, per chi ci viaggia, per gli operai che operano lungo le linee ferroviarie, spesso dipendenti da ditte d'appalto in cui quel che conta è tenere bassi i costi del lavoro.

Insomma, Dante è un Rappresentante lavoratori per la sicurezza (Rls), l'unica sicurezza che non fa notizia, salvo nel giorno in cui si contano i morti. Il giorno di Ferragosto è stato licenziato dalle Ferrovie dello stato con l'accusa di aver denigrato l'azienda. La sua colpa? Aver sostenuto pubblicamente che dietro le continue rotture dei treni italiani, a partire dall'Etr500 che è la bandiera del nostro sistema ferroviario, potrebbe esserci un problema di usura: «Se si spezza il gancio vuol dire che controllo e manutenzione lasciano a desiderare». Dante collabora da tempo con il manifesto, ed è grazie alla sua disponibilità che abbiamo potuto raccontare le dinamiche di gravi incidenti, i problemi dell'organizzazione del lavoro e della sicurezza, le assemblee dei ferrovieri. Alcune organizzate proprio da lui per sostenere il nostro giornale nel corso dell'ultima (anzi, penultima) crisi economica.

Dante, come sei venuto a conoscenza del tuo licenziamento?

Nel peggiore dei modi: ieri (a Ferragosto, ndr) mi sono recato al lavoro alla sede dell'Officina manutenzione Alta velocità, scalo di San Lorenzo, a Roma, per prendere la guida dell'Etr Roma-Rimini. Avevo chiesto un giorno di ferie ma non mi era stato concesso, «per motivi di servizio». Invece del treno, però, mi hanno consegnato la lettera di licenziamento. Io ho resistito un po' ad accettare quel provvedimento inaudito e a quel punto hanno chiamato la polizia. Sì, sono stato licenziato con l'intervento della polizia. Solo dopo ho scoperto che il 14 agosto era arrivata a casa mia una lettera in cui mi si informava che sarei dovuto andare a ritirare un atto. Ma io quel giorno non ero in casa, cosicché la lettera l'ho trovata solo oggi.

Come è maturato il tuo licenziamento?

Il 14 luglio si era spezzato un treno a Milano, si è trattato di un incidente molto pericoloso che avrebbe potuto provocare una tragedia. Come Assemblea dei delegati dei ferrovieri (vi fanno parte Rls iscritti a diversi sindacati, dalla Cgil all'Orsa che è l'organizzazione di Dante, dai Cub al Fest Ferrovie, ndr) ne abbiamo dato notizia, io ho avanzato dubbi sui sistemi di controllo e sulla manutenzione dei treni e una preoccupazione dello stesso tenore l'abbiamo formalizzata in una lettera spedita all'amministratore delegato Moretti e al ministro dei trasporti Mattioli. Per questo sono stato accusato di aver violato ogni codice, etico, civile, penale. Peccato che pochi giorni dopo, il 22 luglio, ancora a Milano, s'è spezzato un altro treno e lo stesso Moretti rispondendo a un giornalista ha ammesso l'esistenza di qualche problema sugli Etr500. Nonostante ciò, l'avvio di un procedimento nei miei confronti si è trasformato in licenziamento in tronco.

Evidentemente Dante De Angelis è visto dall'azienda non come una risorsa per individuare e risolvere i problemi ma come un problema, un fastidio di cui liberarsi. Davanti alle critiche sulla sicurezza del nostro sistema ferroviario, l'azienda risponde con la repressione su iniziativa del suo amministratore delegato, che alle Ferrovie è arrivato direttamente dal vertice della Cgil.

Non vorrei che il mio licenziamento sia un atto di vendetta, una ripicca. Forse perché io, insieme ad altri colleghi, ho fatto opposizione all'archiviazione che avrebbe salvato Moretti e altri due dirigenti delle Ferrovie, Elia e Paganelli, dall'accusa di omicidio colposo per la strage di Crevalcore (uno scontro tra due treni nel gennaio del 2005 che ha provocato 17 morti e 80 feriti, ndr). Il giudice aveva accolto

la nostra tesi e tra poco, il 23 settembre, si terrà la prima udienza del processo con l'interrogatorio di Moretti nella veste di imputato. Ho il timore che tra questo fatto e il mio licenziamento ci sia un legame».

Naturalmente questa partita, aperta dalle nostre Ferrovie con un fallo grave - e non è il primo ai danni di Dante - è solo all'inizio. Ci aspettiamo di vedere in campo, accanto a De Angelis, i sindacati al completo. E tutti quelli che hanno a cuore i diritti e la sicurezza di chi lavora e di chi viaggia in treno.

Il Tempo.it - È stato un pessimo ferragosto quello del ferroviere ...

È stato un pessimo ferragosto quello del ferroviere (macchinista e RLS) Dante De Angelis che, come riportato dalla rivista storica dei macchinisti «Ancora in Marcia» sarebbe «stato licenziato solo per aver dichiarato pubblicamente quello che tutti pensiamo e cioè che lo spezzamento dei due Eurostar a Milano, il 14 e 22 luglio scorsi, è stato un incidente potenzialmente molto pericoloso e un campanello d'allarme che pone con forza all'attenzione di tutti la questione della manutenzione, della progettazione e dei controlli sugli ETR».

Secondo la rivista dei ferrovieri da parte dell'azienda «siamo di fronte ad un vero e proprio accanimento personale nei confronti di chi si occupa di sicurezza. De Angelis, infatti, nel 2006 aveva subito un analogo provvedimento, poi ritirato dalle FS sempre per la sua attività sindacale durante la vertenza dei macchinisti contro il pedale dell'Uomo Morto». In quella circostanza la Fs, a detta del De Angelis «mantennero un pericoloso silenzio nei confronti dei lavoratori e degli utenti del treno».

Pronta la replica delle Ferrovie dello Stato per le quali il licenziamento di De Angelis «non è stato motivato per aver diffuso notizie sull'episodio verificatosi il 14 luglio 2008» ma per aver reso «reso dichiarazioni contrarie alla verità, infondate e pretestuose, sia sulle cause che sugli effetti dell'episodio stesso». Le dichiarazioni sull'Etr spezzato avrebbero «creato un grave danno all'azienda gettando discredito e generando nella clientela una percezione negativa proprio nel periodo feriale, quando il traffico passeggeri registra le punte più elevate dell'intero anno».

Inoltre il provvedimento di licenziamento «per giusta causa» di Dante De Angelis non è stato notificato il giorno di Ferragosto «come impropriamente comunicato» indica la nota del gruppo ferrovie dello Stato, «ma al termine della procedura prevista». In particolare: «il procedimento disciplinare è iniziato il 25 luglio 2008 con la formale contestazione scritta da parte dell'azienda ed il provvedimento è stato depositato per la notifica mercoledì 13 agosto».

Il salvagente.it - "RIASSUMETE IL FERROVIERE" PETIZIONE ON LINE

Licenziato per aver denunciato il caso degli Eurostar "spezzati". Iniziativa dei colleghi.

“**Riassumete Dante De Angelis**”: una petizione a favore del macchinista licenziato il giorno di Ferragosto dalle Fs per aver denunciato gli episodi degli Eurostar che si “spezzavano” è stata lanciata dai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. La petizione, che chiede il ritiro del licenziamento del ferroviere, si può firmare a questo indirizzo e-mail: **buzzoni_m@tin.it**.

A favore di De Angelis numerose prese di posizione.

Anche **Cesare Damiano**, ex ministro del Lavoro, ritiene “spropositato il giro di vite delle Fs. E’ compito dei rappresentanti per la sicurezza - aggiunge Damiano - rendere nota una situazione di eventuale pericolo. Sarebbe opportuno che la Direzione delle Fs ci ripensasse e riaprisse il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori”.

Il senatore **Luigi Zanda** ricorda, invece, che i due incidenti degli Eurostar avevano fatto ipotizzare errori di progettazione agli stessi vertici delle ferrovie”.

UNA VICENDA ASSURDA CONTRO I CONSUMATORI (E I FERROVIERI)

Gli Eurostar si spezzano come panetti di burro e le Ferrovie, anziché preoccuparsene e spiegare agli italiani in maniera convincente il perché, licenziano il macchinista che si è esposto (facendo il suo dovere, visto che le Fs sono un servizio pubblico) dichiarando che i due Eurostar “spaccati” a **Milano il 14 e il 22 luglio** scorsi sono stati un campanello d’allarme per la sicurezza delle nostre ferrovie. L’azienda, anziché provvedere, ha licenziato il giorno di Ferragosto Dante De Angelis, il macchinista che aveva pensato che non si trattasse di “fenomeni naturali”. La notizia arriva dalla rivista storica dei

macchinisti "Ancora In Marcia!" che spiega che il macchinista era anche un Rappresentante per la Sicurezza dei lavoratori delle ferrovie.

Già licenziato una volta

"Siamo di fronte ad un vero e proprio accanimento personale nei confronti di chi si occupa di sicurezza": fanno notare dalla rivista. "De Angelis, infatti, nel 2006 aveva subito un analogo provvedimento, poi ritirato dalle FS sempre per la sua attività sindacale durante la vertenza dei macchinisti contro il pedale dell'Uomo Morto". "A fronte del silenzio mantenuto per giorni dalle Fs sui 'treni spezzati', le preoccupazioni espresse da De Angelis - prosegue la nota - sono da considerare innanzitutto come l'adempimento di un dovere nei confronti dei lavoratori e degli utenti del treno".

La replica delle Ferrovie

Ovvia la reazione delle Ferrovie, secondo le quali "il licenziamento del ferroviere Dante De Angelis 'non è stato motivato per aver diffuso notizie sull'episodio verificatosi il 14 luglio 2008, peraltro ampiamente noto" ma per aver reso "reso dichiarazioni contrarie alla verità, infondate e pretestuose, sia sulle cause che sugli effetti dell'episodio stesso".

"La decisione - si legge nella replica Fs - è stata presa contestando al ferroviere dichiarazioni, riguardo all'episodio dell'Etr 'spezzato', che hanno creato un grave danno all'azienda gettando discredito e generando nella clientela una percezione negativa proprio nel periodo feriale, quando il traffico passeggeri registra le punte più elevate dell'intero anno".

Per la verità sono gli Eurostar che si spezzano, non i ferrovieri che ne parlano a generare nei clienti delle Fs una "percezione negativa" e anche qualcosa di più.

Ultimo aggiornamento: 18/08/08

Solidarietà per Dante De Angelis, licenziato dalla Ferrovie dello Stato

Nell'esprimere la solidarietà a Dante DE ANGELIS, macchinista e delegato per la sicurezza, il lavoratore licenziato dalle FS, dichiaro la preoccupazione e contrarietà nei confronti del clima d'intimidazione e vera e propria vendetta, comune peraltro a molte altre realtà, creatosi contro un lavoratore che non ha fatto nulla di più del proprio dovere che invece di girarsi dall'altra parte ha evidenziato i gravi problemi avvenuti sugli Etr.

È assurdo che le Ferrovie e la sua dirigenza anziché preoccuparsi delle condizioni in cui viaggiano i nostri treni e quindi della tutela dei cittadini-viaggiatori, si mettano a perseguire il dipendente anziché premiarlo, unitamente ai lavoratori che si occupano di sicurezza.

E' stato chiaro che il licenziamento di De Angelis, pur colpendo duramente un singolo lavoratore che ha posto al servizio della collettività la propria esperienza, e' un colpo che Trenitalia vorrebbe infierire a tutti i ferrovieri ed i macchinisti che si battono per la sicurezza.

Quanto accaduto è di una gravità inaudita poiché nel licenziare un delegato per la sicurezza nei luoghi di lavoro nel pieno svolgimento del proprio mandato, vengono colpiti ed intimiditi tutti gli altri lavoratori. La consapevolezza generale dei motivi che sono alla base del licenziamento ed il fatto che non si può buttare per strada il futuro e la vita di una persona semplicemente perché ha espresso liberamente alcuni giudizi e critiche nell'interesse della collettività, spiega il mio coinvolgimento e la mia solidarietà verso la vicenda di De Angelis.

Secondo me Componente del Dipartimento Tematico Nazionale "Tutela del Consumatore" di Italia dei Valori, abbiamo tutti il dovere di rispondere in modo adeguato a questa sfida, richiedendo il reintegro immediato di Dante De Angelis.

Lecce, 17 agosto 2008

Il Componente del Dipartimento Tematico Nazionale "Tutela del Consumatore" Giovanni D'AGATA

[FS: DILIBERTO, TRENITALIA RITIRI LICENZIAMENTO ANTISINDACALE](#)

(AGI) - Roma, 17 ago. - Il licenziamento di Dante De Angelis, macchinista delle Ferrovie e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, "è un provvedimento antisindacale. In un sussulto di lucidità il vertice di Trenitalia ritirò quel licenziamento". Lo dichiara il segretario dei Comunisti Italiani Oliviero Diliberto. "Un dipendente che lavora per la sicurezza dei viaggiatori, il primo patrimonio di un'azienda come Trenitalia, dovrebbe avere altro trattamento dall'azienda" conclude Diliberto, annunciando che "i Comunisti Italiani si mobileranno a favore di Dante De Angelis con azioni di sostegno in tutta Italia. (AGI)

Red/Sas

Il Secolo XIX.it - Denunciò i pericoli dell'Eurostar: macchinista licenziato

16 agosto 2008

Un nuovo caso di licenziamento dopo quello di Genova. L'azienda: ha diffuso notizie false. Protestano i sindacati. La Fast: nuovi episodi da denunciare. Intanto l'organizzazione "Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza" promuove una petizione on line per il reintegro del macchinista

Ferroviere macchinista, delegato per la sicurezza, è stato licenziato da Ferrovie per i suoi commenti sul caso dell'Etr «spezzato» a Milano.

Un «ingiustificato allarme sulla sicurezza dei treni», secondo Ferrovie, già al centro di un acceso confronto con i sindacati dopo gli otto licenziamenti del 12 agosto a Genova. A Dante De Angelis, macchinista del deposito locomotive di Roma San Lorenzo, l'azienda ha contestato di «aver reso dichiarazioni contrarie alla verità, infondate e pretestuose, sia sulle cause che sugli effetti» dell'episodio del 14 luglio a Milano quando un Etr, senza passeggeri, si è «spezzato» mentre veniva trasferito dall'officina della Martesana alla Stazione Centrale. Un caso reso noto solo dopo quattro giorni, il 18 luglio, proprio dai rappresentanti sindacali.

Le dichiarazioni pubbliche con cui è stato descritto l'episodio dal delegato per la sicurezza poi licenziato, sostiene Ferrovie, hanno creato «un grave danno all'azienda, gettando discredito e generando nella clientela una percezione negativa» e proprio in estate «quando il traffico passeggeri registra le punte più elevate dell'intero anno».

Tesi contestata dai sindacati. Per Giorgio Cremaschi, il sindacalista della Cgil leader della Rete 28 Aprile, «è gravissimo che si voglia far tacere chi denuncia i rischi per la sicurezza di chi lavora e di chi viaggia, quando la funzione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza è proprio quella di intervenire prima che fatti gravi succedano».

Mentre l'Assemblea Nazionale Ferrovieri ricorda i licenziamenti di Genova e parla di «scontro senza precedenti contro i lavoratori delle FS» e del rischio che il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza possa essere considerato «scomodo» e «da ridurre al silenzio». È un «licenziamento ingiustificato», per il sindacato OrSa, visto anche che «Trenitalia ha riconosciuto, dopo le dichiarazioni di De Angelis, un difetto di progettazione degli ETR 500».

De Angelis ha saputo del licenziamento andando al lavoro il 15 agosto. Il provvedimento era stato depositato due giorni prima, il 13, dopo un procedimento disciplinare avviato il 25 luglio, ha precisato Ferrovie. È la seconda volta che perde il lavoro. Nel 2006, quando era delegato era la sicurezza a Bologna, era stato licenziato dopo essersi rifiutato di guidare un treno Eurostar, a Bologna, per protesta contro il sistema detto dell'uomo morto. È un altro dei capitoli caldi del confronto tra macchinisti e azienda sul tema della sicurezza: il «vacma», il pedale che i macchinisti devono azionare ogni 55 secondi per dimostrare la propria attenzione. In quel caso, che sollevò molta

attenzione, il macchinista è rientrato in azienda dopo aver accettato un giorno di sospensione: circostanza che, secondo l'azienda, «dimostra il riconoscimento della responsabilità contestata».

Lo scorso 19 luglio, lo stesso De Angelis, aveva chiarito i suoi commenti del giorno prima sull'incidente di Milano. «Non vorrei che le dichiarazioni da me rilasciate, nelle forma riportata dalla stampa, possano essere interpretate nella direzione di gettare un allarme generale sullo stato della sicurezza delle nostre ferrovie, che sono invece tra le più sicure d'Europa», aveva detto, difendendo comunque «il dovere e la responsabilità» dei delegati per la sicurezza «di segnalare gravi episodi come quello che ha interessato l'Etr» dell'incidente di Milano.

LA FAST: NUOVI EPISODI, LI DENUNCEREMO ALLA PROCURA

Ieri l'Eurostarcity 565 è stato soppresso a Bologna per problemi ad un asse, che il personale di bordo aveva rilevato dopo la partenza da Modena; oggi l' Intercity 591 ha subito quasi due ore di ritardo per l'avaria del locomotore in coda; sabato scorso veniva soppresso a Trieste l'Es 9395 per Roma, per la segnalazione di avaria ai motori. Sono i casi segnalati da Roberto Santi, della Fast-ferrovie Emilia-Romagna, in un comunicato in cui viene espressa solidarietà a Dante De Angelis, il macchinista licenziato. Santi annuncia che chiederà al Procuratore di Bologna e alla Pg Polfer di avviare un procedimento per poter accertare se sussista il reato di interruzione di pubblico servizio, a seguito dei disservizi dovuti a problemi di manutenzione. «La maggior parte dei Pendolini (come quello in avaria a Trieste il 9 scorso) - aggiunge Santi - viaggia con riduzioni di velocità dovute a degni tecnici di vario tipo e torniamo ad essere preoccupati per la situazione motori, per la quale erano già intervenute su segnalazione degli Rls di Trenitalia le Procure di Bologna, Orvieto, Firenze, a seguito di una serie di incidenti. I ferrovieri, per la divisa che portano, si ritrovano ad essere il parafulmine per le giuste lamentele della clientela. In questo contesto, già si sa che ieri a Ferragosto è stato, de-facto, licenziato di nuovo (già lo avevano fatto con il Vacma fuorilegge), l'Rls dei macchinisti di Roma Dante De Angelis, perché ha portato a conoscenza degli altri ferrovieri e dell'opinione pubblica il primo caso di spezzamento di un Etr 500, per i quali ci risulta siano già stati avviati procedimenti dalle Procure di Milano e Torino. Non accettiamo la censura, non accettiamo che neppure i ferrovieri non possano sapere cosa succede di grave».

FS: PALERMI (PDCI), FERROVIE RITIRINO LICENZIAMENTO INGIUSTO

(AGI) - Roma, 17 ago. - “Aderendo all'appello lanciato dai lavoratori per l'immediato reintegro del macchinista e Rls Dante De Angelis al suo posto di lavoro, chiediamo che le Ferrovie dello Stato tornino sui loro passi ritirando un licenziamento assurdo, ingiustificato e dal chiaro sapore di vendetta nei confronti di un lavoratore sempre in prima linea per le battaglie sulla sicurezza nella ferrovie”. Lo dichiara Manuela Palmeri della segreteria nazionale del Pdc.

“Con un atto da padroni autoritari le Ferrovie hanno licenziato chi, lungi da dichiarare cose non vere, ha dato notizia di cosa era avvenuto su alcuni Etr, scongiurando incidenti dalle conseguenze assai più gravi di quelle verificatesi”. Le Ferrovie “dovrebbero preoccuparsi di come fanno viaggiare le persone e di come in questi ultimi anni lo standard di sicurezza sui nostri treni si sia così abbassato - aggiunge Palmeri - altro che licenziare un Rls che denuncia carenze di sicurezza e poi versare lacrime da coccodrillo quando avvengono gli incidenti mortali. Ma le Ferrovie (sempre dello Stato) vorrebbero lavoratori senza diritti: diritto di parola e di critica, diritto di lavorare sicuri, e' un attacco inaccettabile per tutto il mondo del lavoro”. (AGI)

Petizione online, richiesta reintegro del Rls Dante De Angelis al suo posto di lavoro di macchinista

di Marco Bazzoni, Andrea Coppini, Mauro Marchi, Claudio Gandolfi*

Chi vuole aderire all'appello, invii, nome, cognome, azienda, qualifica, città, alla seguente email: bazzoni_m@tin.it Fatelo girare a tutti i vostri indirizzi email, e invitate i vostri contatti a fare lo stesso, invitandolo a rilanciarlo su blog o su siti web

Spett.le Trenitalia Spa, Vi chiediamo il reintegro immediato del macchinista, nonché Rls, Dante De Angelis.

Questo è un attacco a tutti gli Rls d'Italia.

Dante De Angelis ha solo ricordato che lo spezzamento degli Eurostar a Milano il 14 e il 22 luglio scorsi, sono stati degli

incidenti molto pericolosi, e un campanello d'allarme, che pone con forza all'attenzione di tutti la questione della manutenzione, della progettazione e dei controlli sugli Etr.

Non bisogna dimenticare che anche

l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, "ammise" in qualche maniera la questione, in un comunicato Fs.

Se adesso un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, non si può più permettere neanche di andare in assemblea, e dire i problemi che ci sono per la sicurezza sul lavoro nella sua azienda, che in questo caso riguardano anche tutti i cittadini, dato che i treni, bene o male, li prendiamo tutti, significa che siamo messi davvero male.

Inoltre, è inammissibile che un licenziamento venga comunicato a voce.

Gli è stato comunicato ieri 15 agosto 2008, mentre si era recato a lavoro per prendere regolarmente servizio (non ha ancora ricevuto la lettera di licenziamento che potrà vedere solo lunedì 18 agosto, dato che è stata notificata in giorni festivi e giace attualmente presso gli uffici comunali) Marco Bazzoni, Andrea Coppini, Mauro Marchi-Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza Claudio Gandolfi-Edile.

- **Marco Bazzoni, Andrea Coppini, Mauro Marchi- Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, Claudio Gandolfi-Edile**

<http://www.articolo21.info/>

Il licenziamento del ferroviere che ha parlato deve essere revocato

di Domenico d'Amati

Due moderni treni delle nostre ferrovie si sono spezzati in due, uno dopo l'altro, nel giro di una settimana, in circostanze e con modalità analoghe. Un dipendente dell'azienda ha detto ciò che la generalità degli utenti si è ritenuta autorizzata a pensare, vale a dire che ci deve essere stato un difetto di manutenzione. E' stato prontamente licenziato dopo avere subito un procedimento disciplinare, con l'addebito di avere leso l'immagine dell'azienda con affermazioni non veritiere. Secondo le Ferrovie si sarebbe trattato di errori del personale o di difetti di fabbricazione improvvisamente emersi. A parte l'ovvia considerazione che le giustificazioni addotte dai dirigenti dell'azienda, anche se risultassero fondate, non varrebbero ad esonerarli dalle loro responsabilità per questo singolare spezzatino, questo episodio è valso a spiegare, con un esempio molto concreto, perché la prevenzione degli infortuni sul lavoro, nonostante i rituali proclami in occasione dei funerali delle vittime, nel nostro paese non funziona. Chi parla, chi denuncia le manchevolezze delle aziende ha ragione di temere il licenziamento, la più grave sanzione per un padre di famiglia. Che poi il provvedimento possa successivamente essere annullato dal giudice non vale ad escludere il suo effetto intimidatorio. Non è piacevole dover comunicare a moglie e figli di aver perso il lavoro e affrontare il percorso della giustizia specie in un paese dove non si può escludere che in corso di causa venga approvata una legge limitatrice con effetto retroattivo, dei diritti del lavoratore, come è avvenuto recentemente per i precari.

La debolezza del lavoratore è una delle principali ragioni degli infortuni sul lavoro. Non è ammissibile che all'esercizio del diritto di critica, tutelato dall'articolo 1 dello Statuto dei Lavoratori, oltre che dall'articolo 21 della Costituzione, il datore di lavoro possa reagire facendosi giustizia da se. Niente gli impedisce di ottenere dal giudice, come ogni altro cittadino, che sia accertata e sanzionata la diffamazione eventualmente da lui subita. In attesa che ciò avvenga, il lavoratore non deve essere anticipatamente punito. Negli USA, dove non esiste nulla di comparabile allo Statuto dei Lavoratori, uno dei rari casi in cui il licenziamento è vietato è proprio quello del lavoratore che denuncia eventuali malefatte dell'azienda, il cosiddetto whistle blower. Si tratta di un'elementare garanzia imposta, prima che dalla legge, dal costume democratico. E' inconcepibile che essa possa essere ignorata da una nostra azienda di Stato. Per questo, senza necessità di attendere la decisione del Giudice del Lavoro sulla legittimità del licenziamento, il Governo dovrebbe indurre i dirigenti delle Ferrovie a revocarlo.

Fs/ Tibaldi (Pdc): dall'azienda una persecuzioni verso De Angelis

Assurda persecuzione, azienda si preoccupi di condizioni treni

postato **1 giorno** fa da APCOM

Roma, 16 ago. (Apcom) - "Quella delle Ferrovie e di Moretti contro il macchinista e Rls Dante De Angelis è una vera e propria persecuzione". Lo dichiara Dino Tibaldi, Responsabile Lavoro del Pdc. "Ieri - dice Tibaldi in una nota - in un modo che definisco barbaro, il macchinista De Angelis è stato licenziato senza nemmeno una lettera di

avviso perché aveva dato notizie, insieme ad altri ferrovieri, dei gravi incidenti avvenuti su due Eurostar il 14 e 22 luglio scorsi. Un licenziamento assurdo, ingiusto, inaccettabile".

"De Angelis - ricorda Tibaldi - era già stato licenziato due anni fa per la sua attività di delegato alla sicurezza, ma le ferrovie furono costrette a rimetterlo al suo posto di lavoro. Oggi la vicenda si ripete e si conferma la natura politica anche di quel licenziamento: ancora la questione sicurezza, ancora intimidazione e vera e propria vendetta contro un lavoratore che non ha fatto nulla di più del proprio dovere ed invece di girarsi dall'altra parte ha evidenziato i problemi gravi avvenuti sugli Etr".

"Il giorno di Ferragosto le Ferrovie licenziano il macchinista De Angelis per aver detto molto meno di quello che su tutta la stampa nazionale, da Repubblica all'Espresso, è stato detto con dettagliate inchieste sugli Etr spezzati. È assurdo - conclude - che le Ferrovie e la sua dirigenza anziché preoccuparsi sulle condizioni in cui viaggiano i nostri treni si mettano a perseguire, anziché 'premiare', i lavoratori che si occupano di sicurezza".

E-Mail, 17 Agosto 2008 alle 22:12:02

UNA PETIZIONE DAL BLOG DI FRANCA RAME, CON L'ADESIONE DI DARIO FO

Richiesta di reintegro del RIs Dante De Angelis al suo posto di lavoro di macchinista

l'animazione dal sito <http://www.francarame.it/node/907>

Petizione pubblicata anche sul blog di Franca Rame, con loro adesione

FERROVIE: MACCHINISTA LICENZIATO, ERA MIO DOVERE SEGNALARE PROBLEMA

(ASCA) - Roma, 18 ago - "Le mie dichiarazioni? Certo adesso metterei qualche condizionale in piu'. Ma la sostanza non cambierebbe. La sicurezza e' un bene di tutti. Io sono un rappresentante sindacale. E' mio compito avanzare ipotesi.

Tra l'altro di rotture di quel tipo, dopo la mia denuncia, ce ne sono state altre due, tra le quali un treno merci in corsa". Con queste parole Dante De Angelis, il macchinista licenziato dalle Ferrovie dello Stato, intervistato dal sito web del Corriere della Sera, si difende dall'accusa di aver rilasciato false affermazioni riguardo la manutenzione dei treni "diffondendo cosi' - come ha detto oggi a Radio 24 il presidente Fs Innocenzo Cipolletta, - l'idea di treni insicuri con un grave danno economico e d'immagine per l'azienda".

"Credevo fosse un dovere - prosegue De Angelis - segnalare un potenziale problema. Non mi riferivo solo alla rottura dell'Eurostar ma a una serie di incidenti che mettono in discussione la sicurezza in generale". Ora, per De Angelis, tra i suoi colleghi "si e' sparsa una paura di fare qualsiasi cosa. Si e' innestata la paura di muoversi". Per il macchinista, sulla vicenda, si sta giocando probabilmente anche la partita degli esuberanti nelle Fs: "Io temo che volessero mettere sul tavolo della trattativa questi licenziamenti che potrebbero condizionare l'esito della trattativa stessa. Non credo che volessero licenziarci a uno a uno, come me. Ma adesso questo diventa un elemento di pressione su tutto il sindacato".

sam/sam/bra

Fs/ Licenziamento De Angelis, Solidarieta' del Sap

Operatori della Polfer da tempo denunciano vari problemi postato 1 giorno fa da APCOM

Roma, 16 ago. (Apcom) - "Anche a nome degli oltre 5.000 operatori della Polizia Ferroviaria che ogni giorno sono in servizio sui treni e nelle stazioni per garantire la sicurezza ai cittadini che viaggiano, esprimiamo solidarietà piena al macchinista e rls Dante De Angelis che ha denunciato i problemi legati alla rottura degli eurostar e alla manutenzione". E' quanto afferma, in una nota, la Segreteria Generale del SAP, il Sindacato Autonomo di Polizia, che conta numerosi iscritti proprio tra gli agenti della Specialità della Polizia Ferroviaria.

"I problemi legati alla sicurezza dei convogli e alla manutenzione sono noti anche agli operatori della Polizia di Stato che i treni li frequentano per servizio - afferma ancora il SAP - e del resto alcune inchieste, portate avanti da

autorevoli giornali, confermano che problemi esistono. Anche la magistratura, a quel che ci risulta, sta indagando su alcuni recenti incidenti".

"Per questo - prosegue la nota del Sindacato Autonomo di Polizia - è preoccupante che un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (rls) che svolge attività sindacale, quindi di denuncia, sia licenziato per aver espresso pubblicamente la propria opinione. Aspettiamo di conoscere l'esito delle inchieste interne e delle indagini in corso. Ma certamente non è condivisibile l'idea di licenziare un dipendente che svolge attività sindacale soltanto per avere espresso le proprie idee".

[FS: GIRO, CIPOLLETTA CHIARISCA ACCADUTO SU EUROSTAR](#)

(AGI) - Roma, 18 ago. - "Se il macchinista Dante De Angelis e' stato licenziato per aver dichiarato il falso procurando un danno all'azienda, allora e' necessario che i dirigenti delle Ferrovie dello Stato e in particolare il loro Presidente Innocenzo Cipolletta chiariscano con precisione cosa e' accaduto il 14 e il 22 luglio a Milano quando due treni Eurostar si sono spezzati in due". Così' in una nota Francesco Giro, sottosegretario di stato ai Beni e alle attività culturali.

"Ad oggi - aggiunge - si sono fatte molte ipotesi e molte congetture, alcune delle quali dichiarate dallo stesso macchinista nella sua denuncia ai giornali. Per uscire dalla polemica e dalla confusione le Ferrovie dello Stato hanno il dovere di dire ai cittadini utenti la verità dei fatti. Sarebbe infatti troppo facile e dunque sbagliato licenziare una persona tenendo la bocca cucita". (AGI)

Fs/ Zanda: Su De Angelis governo riferisca in Parlamento

Licenziamento vistosamente carente nella motivazione

postato **21 ore** fa da APCOM

Roma, 17 ago. (Apcom) - "Chiederò al governo di venire in parlamento a spiegare cosa sta succedendo nelle nostre ferrovie". Lo dichiara il Vicepresidente dei senatori del Pd, Luigi Zanda, e aggiunge: "Non posso credere che il ferroviere De Angelis sia stato licenziato da Fs per il contenuto delle sue dichiarazioni riportate dalla stampa".

"Nelle scorse settimane - dichiara - ci sono stati due incidenti ferroviari potenzialmente molto pericolosi che hanno fatto ipotizzare errori di progettazione agli stessi vertici delle ferrovie. In queste circostanze il minimo che possa fare un delegato alla sicurezza, un macchinista, è segnalare i punti di pericolo, i rischi per i passeggeri e il personale viaggiante, le carenze organizzative. Vedremo nel dettaglio le formali ragioni del licenziamento".

"Per ora - continua Zanda - appare un provvedimento disciplinare vistosamente carente nella motivazione e comunque proporzionato. Apparentemente è come se le ferrovie abbiano voluto dare un esempio. In un modo un po' rozzo il vertice di Fs sta facendo sapere che in azienda vige un regime autoritario e che sui livelli di sicurezza non è contemplato il confronto, neanche con il sindacato".

"È su questo stile aziendale - conclude Zanda - che ho interesse a conoscere l'opinione del governo. In particolare vorrei sapere se il governo approva che in Fs chi esprime opinioni contrarie al pensiero unico del capo venga licenziato".

<http://www.beppegrillo.it/>

17 Agosto 2008

Corre, corre la locomotiva ... Dante De Angelis, **ferroviere**, è stato licenziato per aver espresso la sua opinione **sugli incidenti ai treni Eurostar**. Due si sono spezzati in pochi giorni, il 14 e il 22 luglio, a Milano. Per mancanza di **manutenzione** e per usura secondo De Angelis, per errore di manovra da parte del personale secondo Trenitalia.

Dante è un **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza** (RLS). Era già stato licenziato nel 2006 per aver sottolineato l'insicurezza dei treni e **reintegrato dopo sette mesi passati senza stipendio**. Il giorno di Ferragosto è stato allontanato dal posto di lavoro, senza aver ricevuto neppure una lettera di licenziamento. Un trattamento che non si riserva neppure ai **cani rabbiosi**. Giancarlo Cimoli e Elio Catania che hanno contribuito all'attuale situazione delle Ferrovie dello Stato sono stati allontanati **con milioni di euro** di buonuscita (Perché cari politici? Perché?). Dante con un calcio nel culo.

La rivista storica dei macchinisti "Ancora In Marcia!" ha scritto: "Il licenziamento di De Angelis assume i contorni di una sorta di **rivalsa da parte dei massimi dirigenti** FS sottoposti a procedimenti penali proprio a seguito delle denunce dei RLS". La Segreteria Generale del SAP, il Sindacato Autonomo di Polizia, con numerosi iscritti tra gli **agenti della Polizia Ferroviaria** è dello stesso parere: "Anche a nome degli oltre 5.000 operatori della Polizia Ferroviaria che ogni giorno sono in servizio sui treni e nelle stazioni **per garantire la sicurezza ai cittadini** che viaggiano, esprimiamo solidarietà piena al macchinista e RLS Dante De Angelis che ha denunciato i problemi legati alla **rottura degli Eurostar e alla manutenzione**. I problemi legati alla sicurezza dei convogli e alla manutenzione sono noti anche agli operatori della Polizia di Stato che i treni li frequentano per servizio e del resto **alcune inchieste**, portate avanti da autorevoli giornali, confermano che **problemi esistono**. Anche la magistratura, a quel che ci risulta, **sta indagando** su alcuni recenti incidenti".

Intanto, mentre Dante viene licenziato, un altro treno, il terzo in un mese **si è spezzato** in due. Un merci in una galleria vicino a Salerno. Quindici rappresentanti RLS hanno denunciato il fatto. Si aspetta anche **il loro licenziamento** da parte **dell'ex sindacalista** burro e cacao Mauro Moretti, oggi amministratore delegato di FS.

De Angelis **non può essere licenziato** per aver messo in dubbio la sicurezza degli Eurostar, fa il suo mestiere. **Il blog sosterrà il reintegro immediato** di Dante in Trenitalia, i passeggeri hanno bisogno di gente come lui, che pensa alla loro incolumità e non alla poltrona. Il blog, inoltre, si occuperà dei treni ad alta velocità e dei **procedimenti penali** contro i vertici delle Fs.

“Ma intanto corre, corre, corre la locomotiva...”

Allegato: [Contestazione disciplinare](#) a Dante De Angelis e la sua risposta a Trenitalia